

cui, con rara buona fede, e senza più ricordarsi di quel tale *fier sospetto*, si crede il solo ed unico soggetto. Ma ahimè! a torla da sì care illusioni, arriva poco stante Armando in persona, e mentr' ella ne attende già una tenera dichiarazione e lo incoraggia, ode invece ch'ei ne ama un' altra, e viene per lo appunto a pregarla ch' ella voglia interporre la valida sua protezione a picgargli il cuore avverso del padre della sua amata. Ben è vero che Bianca aveva posto fin dall' infanzia un grande amore in Elvira, e n'era assai tenera amica; ma quest' amicizia non giunge tant' oltre ch'ella debba dargliela vinta in amore. E però ella *rimane un po' concentrata*, dice il testo a fronte del libro, *poi come scuotendosi da una risoluzione*, pensando forse che la lontananza ogni gran piaga salda, e che non era giustizia che quell' amore, ch' era a lei negato, avesse a goderse un' altra, viene in questa determinazione: *promoveatur ut moveatur*, gli dà i suoi passaporti per l' Aragona, e lo manda ambasciatore a quel principe: tutto il male, non vien sempre per nuocere.

Ora poichè questa regina non ha, come si vede, miglior occupazione che di comporre o